

## «TRONCHI (E ALTRI MATERIALI NATURALI DI LEGNO) IN...MOVIMENTO!»



Percorsi ed esperienze di MOVIMENT/AZIONE all'interno del nostro giardino

Ambito formativo-progettuale «**MOVIMPARO:**  
per una continuità tra Scuola dell' Infanzia e Scuola Primaria»  
-Bambini e Bambine in Movimento e in Apprendimento-

A cura degli Insegnanti di sezione DAVIDE VERNIA e ANNALISA MORINI  
e dell'Educatrice P.E.A. CECILIA BERTACCHINI

# Principali elementi di coerenza con le linee progettuali di questo ambito formativo;

Valorizzazione del **MOVIMENTO** non solo sotto l'aspetto **motorio**, ma anche come **idee e progetti** in continua circolarità e **movimento**, in un'ottica di **acquisizione e costruzione di saperi e conoscenze...**



Importanza, significatività e valenze di un'attenta e scrupolosa **OSSERVAZIONE** ripetuta nel tempo (la realizzazione di questo documento è stata possibile grazie ad una settimana di osservazione in cui abbiamo compreso quanto e perché pezzetti di tronchi e altri materiali naturali lignei fossero così importanti per i bambini)...



Intensa attività di esplorazione, scoperta, ricerca , sperimentazione e fruizione di elementi naturali lignei presenti nel nostro giardino, quindi appartenenti ad un **CONTESTO NATURALE** a tutti gli effetti...



Possibilità di vivere appieno lo spazio esterno come «terzo educatore» e contesto ricchissimo di stimoli e suggestioni , sempre pronto ad interloquire e a dar voce agli **INTERESSI** di tutti i Bambini...



Entriamo nel vivo del nostro «racconto»; ecco da dove siamo partiti...



### UNA CASA PER I VERMI....

**Giulio:** Dai scaviamo, così cerchiamo dei vermi che vivono sotto terra. Li tiriamo fuori e li mettiamo dentro a qualche cosa.

**Riccardo M.:** Ma va bene, pero' dopo scappano via. Ci vuole un posto sicuro, dove pero' possono ancora stare nella terra, altrimenti muoiono.

**Giulio:** Va bene. Pero' dobbiamo scavare bene in profondo, altrimenti non ne troviamo neanche uno.

**Riccardo M.:** Tu scava da questa parte. Che io scavo da questa. Il primo che trova un verme lo dice pero', eh?

**Giulio:** Si, va bene; ma dopo pero' dove li mettiamo quelli che troviamo?

**Riccardo M.:** Ci costruiamo una casa per i vermi.



**Aurora:** Hei ragazzi, volete che la costruiamo noi una casa per i vermi?

**Giulio:** E come la fate pero'?

**Aurora:** Eh, la costruiamo con dei legni e dei tronchetti.

**Tobia:** Ma siete poi capaci? Perché altrimenti crolla se non la costruite bene.

**Aurora:** Guardate quanti pezzi di legno che ci sono. Adesso costruiamo un recinto e poi voi ci mettete dentro dei vermi che troviamo per terra.

**Anita:** Si, pero' io vi guardo, perché non so costruire una casa per i vermi

**Marissa:** Si fa la casa con il legno. Metti questo qui, poi questo pezzo li, vicini.

**Aurora:** Ok. Così faccio delle pareti, e la casa a forma di quadrato, così (esegue).

**Marissa:** E qui non mettere niente!

**Aurora:** Perché qui non ci metto un pezzo?

**Marissa:** Questa è la porta.

**Giulio:** Noooo! Dopo i vermi scappano!!!

**Aurora:** No, non scappano, perché io metto un pezzetto di tronchetto qui, così faccio come quando chiudo la porta.

**Riccardo M.:** Ah, allora va bene



## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- A realizzare un progetto che fosse coerente con una necessità espressa da loro.
- A prendere parte ad un'esperienza diretta e concreta a carattere scientifico ( la presenza di esseri viventi che necessitano di rimanere a contatto con la terra per continuare a sopravvivere).
- A creare una composizione con alcuni elementi naturali lignei che avesse determinate caratteristiche; uno spazio per contenere i vermi, un luogo ben circoscritto che avesse un punto che potesse favorire l'accesso e, allo stesso tempo, garantirne la chiusura (la porta), una forma (quadrata).
- A sperimentare azioni che , topologicamente, permettessero la concretizzazione di un «dentro» e di un «fuori», del portare dentro da fuori (i vermi che , dopo essere stati raccolti, vengono messi nella «casa»).
- Hanno compiuto una manipolazione dell'elemento terra, in cui hanno ricercato forme di viventi.
- Hanno vissuto una gratificazione vicendevole condivisa proprio per essere riusciti a raggiungere un obiettivo importante che era stato prefisso.

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Abbiamo approfondito ,con i bambini, alcune tematiche e contenuti relative alla vita di alcuni animali che vivono sotto terra, conversando sull'importanza degli habitat naturali, prestando particolare attenzione alle azioni di cura e di tutela che garantiscono il rispetto per la natura e per gli esseri viventi che la abitano.
- Abbiamo ulteriormente valorizzato l'importanza dell'ascolto e dell'accordo reciproco, pur tenendo presente che ognuno sa anche fare cose diverse rispetto all'altro, unitamente al fatto che la collaborazione puo' essere risorsa per raggiungere un obiettivo importante.

## Il percorso continua... Cresce l'interesse per i tronchi e gli altri materiali lignei...



### UNA PREZIOSA RACCOLTA...

**Luca:** Perché avete messo lì dentro tutti quei tronchi?

**Valerio:** Eh, perché li abbiamo raccolti e ci facciamo qualche cosa.

**Luca:** Me ne prestate un po' che li devo portare alla Daisy e alla Camilla che devono fare un gioco?

**Valerio:** Che gioco devono fare?

**Luca:** Forse devono fare un ponte. Ma non lo so di preciso.

**Valerio:** Se poi te ne diamo un po', dopo noi rimaniamo senza.

**Luca:** E va bene, però ne prendo quattro piccoli e uno grande. Voi ne avete tanti.

**Valerio:** E va bene. Però poi se ne abbiamo bisogno ce li ridate?

**Luca:** Sì, va bene. Adesso lo dico con la Cami e la Daisy.

**Valerio:** Ok. Intanto te ne do cinque. Poi dopo basta, però'.

**Luca:** (prende alcuni pezzetti e li porta alle amiche sopraccitate)



**Luca:** Ecco. Me ne hanno dati solo questi. Se ne volete degli altri dovete cercarli da sole, perché hanno detto che non me ne possono dare più'.

**Daisy:** Grazie Luca! (rivolgendosi a Camilla) Adesso facciamo facciamo finta che noi dovevamo passarci sopra per non cadere nel mare?

**Camilla:** Sì, dai. Facciamo che dove c'è il marciapiede c'è l'acqua e noi li dobbiamo mettere in fila e ci camminiamo sopra...

**Daisy:** Ok, però facciamo attenzione... Ci vai prima tu e poi dopo io e chi cade perde.

**Camilla:** Però facciamo che dove c'è la pietra (il marciapiede) l'acqua era meno profonda; e invece dove c'è la terra l'acqua è più' profonda.

**Daisy:** Va bene. Ci mettiamo uno, due tre e quattro (contandoli). E il primo è il più' difficile e ci mettiamo quello alto.

(Camilla e Daisy danno vita al gioco che hanno deciso di fare)



## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- Ad essere protagonisti ed autori di negoziazioni con l'intento di ricercare e trovare vicendevolmente.
- degli accordi.
- A raggruppare elementi piu' o meno con le stesse caratteristiche.
- A prestarsi per essere di aiuto ad amici affinché riescano a dare vita ad un progetto di gioco.
- Ad interessarsi ai bisogni ed alle necessità espresse dagli altri.
- A destreggiarsi con quantitativi che vengono definiti attraverso operazioni di conteggio numerico.
- A investire gli elementi naturali di un valore ed un significato simbolico-rappresentativo (i piccoli pezzi di tronco sono diventati elementi su cui cercare di camminare per non cadere nell'acqua).
- A sviluppare ulteriormente fantasia ,creatività ed inventiva dando inventando una particolare situazione di gioco dove vi siano delle regole e delle indicazioni ben precise da seguire; e dove sia anche contemplata una situazione di possibile «rischio» (bisogna camminarci sopra se non si vuole cadere nell'acqua).

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Stiamo cercando raccogliere ,dai bambini, idee ed ipotesi in merito alle situazioni di gioco che possano essere inventate con elementi e materiali naturali.
- Stiamo cercando di confrontarci con i bambini come potere organizzare meglio gli spazi in giardino affinché' siano maggiormente capaci di accogliere situazioni di gioco e di esperienze varie.

Sorgono nuove idee... I tronchi e gli altri materiali lignei iniziano ad acquisire ,gradualmente, un ruolo sempre piu' importante nonché interessante...



### IL NEGOZIO DEL LEGNO...

**Gabriele B.** ; Ho un'idea. Andiamo nella siepe e ci portiamo tutti i legni che troviamo.

**Jacopo:** ma ci mettiamo anche dei legni diversi o solo quelli dei tronchi?

**Gabriele B.:** No, tutti quelli che troviamo.

**Enea:** Eh si, vanno bene tutti.

**Luca:** E perché volete andare dentro alla siepe?

**Gabriele B.:** Così siamo piu' riparati e non ci scoprono. E poi facciamo un negozio, così se piove il legno non si bagna e lo vendiamo a quelli che vogliono costruirci delle cose. E anche a quelli che ci fanno dei giochi.

**Luca;** Si, ma nei negozi c'è un tavolo per metterci sopra della roba che si vende. Non possiamo portare il tavolo che c'è in giardino, perchè non si puo' spostare perchè pesante.

**Jacopo:** Beh, ci mettiamo quello li (indica una tavoletta di legno che si è staccata da una delle vasche della manipolazione).

**Gabriele B.:** Si si, un'ottima idea. Così vengono tutti a comprare il legno da noi.

**Enea;** Ci mettiamo sopra tutti i pezzi di legno; ci mettiamo prima quelli piu' grandi e sopra i bastoni piccoli.

**Luca:** Forse è meglio, perchè così i pezzi si vedono meglio.

**Jacopo;** Dai ragazzi, sbrighiamoci che io dopo devo andare a fare la partita!

**Luca:** (gridando) Hei ragazzi! Il negozio è aperto) Pero' ci mandano i soldi.

**Gabriele B.:** Beh, facciamo finta che le foglie della siepe sono i soldi.

# **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- A realizzare ed organizzare un progetto di gioco attraverso modalità simbolico/rappresentative che prendono spunto da una situazione reale, cioè da quella di un contesto vero e proprio di compravendita.
- A dare vita a una situazione di gioco auto-organizzato preciso dove vi siano ruoli ben precisi (il venditore/ i venditori negoziante/negozianti; e gli acquirenti).
- A progettare
  - un negozio, ovvero uno spazio topologicamente raccolto e circoscritto, poiché contestualizzato all'interno di una siepe;
  - un negozio dove vi sia una scelta precisa della merce ( i pezzi di legno) disposti secondo un ordine spaziale e con un ordine logico ben definito dai bambini stessi (prima i pezzi grandi poi, sopra, i pezzi piccoli).
  - un negozio che vende merce/elementi dove l'azione della loro disposizione si riconduce a precise scelte e a criteri di seriazione, catalogazione, categorizzazione.

# **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Stiamo raccogliendo dai bambini idee e pensieri su cosa è un negozio, perché è importante; quali negozi conoscono, come si fa a capire che cosa vende un negozio se uno lo vede dall'esterno.
- Stiamo cercando di pensare, con i bambini, a come è possibile realizzare un angolo in giardino che possa contenere la varietà dei pezzi di legno presenti in giardino, creando un angolo espositivo dove gli stessi materiali possano essere scelti e poi riposti alla fine del gioco.

# Idee su come fare «sport» con i tronchi ed altri materiali lignei...



## UN PERCORSO SPORTIVO...

### **Antefatto:**

Anita e Tobia decidono di fare allenamento sportivo. Si fanno aiutare da alcuni amici a portare alcuni tronchi, pezzi di legno e altri oggetti vari.

**Anita:** Tobia; adesso facciamo il percorso, con tutte le cose che troviamo ; e poi le mettiamo in fila e dobbiamo camminarci sopra.

**Tobia:** Io sono bravo a fare i percorsi dello sport. Però' bisogna farlo uno alla volta; prima parti tu e lo fai. Poi parto io.

**Anita:** Ok. Allora io sono prima e tu sei secondo.

**Tobia:** Eh, perché sono più' veloce, ma vado un po' piano delle volte.. E poi bisogna anche essere molto coraggiosi, sai? Devi concentrarti e non devi cadere.

**Anita:** Ma io non cado. Bisogna guardare avanti e anche dove si mettono i piedi, senno' può' essere pericoloso



(Ad un certo punto del percorso, Anita sta per salire sull'ennesimo tronco, ma si accorge che è troppo alto...)

**Anita:** Tobia, io non ci riesco a passare sopra a questo tronco, perché è troppo alto e quando ci passo sopra non riesco a stare su.. E troppo alto!

**Tobia:** E va bene. Adesso lo cambiamo, così non hai più' paura di cadere...

(Anita apporta le modifiche al percorso e riprende l'allenamento. Poi è il turno di Tobia....)



## L'EMOZIONE DI SPERIMENTARE L'EQUILIBRIO

**Enea;** Rebecca , tu ci sai stare in equilibrio?

**Rebecca:** Io si. E poi non cado... Faccio solo «OOOh (simula di fare fatica a stare in equilibrio) pero' non cado, vedi?»

**Enea:** Io ci so stare in equilibrio... (ci prova, ma barcolla un po') Oh H... Forse ricomincio...

**Rebecca:** Aspetta, ti aiuto io... Ecco... (lo tiene per un attimo )

**Enea:** Ecco; adesso mi puoi lasciare. Sto in equilibrio da solo....

**Rebecca:** Bravo! Sei bravo! Non avere paura; se cadi ti tengo io!



Adom e Jasmine aspettano che Enea e Rebecca si siano allontanati per tentare il gioco dell'equilibrio...

**Adom:** Jasmine, faccio così (sale sul tronco e rimane per un attimo in equilibrio) Adesso vai tu..

**Jasmine:** No, io paura...

**Adom:** Allora ci vado io ancora (ripete l'esperienza)

## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- Ad attivare proposte di movimento con specificità sempre piu' mirate e precise.
- A valorizzare gli elementi naturali come strumento per sperimentare ed affinare esperienze di movimento ricche di strategie e modalità plurime, nonché come elementi che entrano a pieno titolo nel progetto che ci si prefigge di realizzare.
- A richiedere l'aiuto da parte dell'altro che , oltre a partecipare condividendo l'esperienza, si pone come presenza che infonde fiducia e coraggio anche laddove ci siano dei momenti di incertezza (quando Anita interrompe il percorso perché afferma che uno dei tronchi è troppo alto; oppure quando Rebecca aiuta Enea ad affrontare con coraggio la postura che gli permetterà di rimanere in equilibrio; stessa cosa accade per Jasmine nei confronti di Adom...).

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Stiamo cercando di comprendere dai bambini quali possibili piccole o difficoltà incontrano maggiormente durante le loro attività all'aperto, così da cercare di organizzare meglio lo spazio in cui le loro azioni vengano sostenute altrettanto maggiormente (ad esempio, durante un momento di confronto collettivo, i bambini hanno detto che *«Ci vorrebbe una corda vicino a dove facciamo i percorsi, così se cadiamo ci attacchiamo e non cadiamo piu', e così non ci facciamo male»*).
- Oltre ai tronchi e ad altri elementi lignei, stiamo cercando di individuare, sempre con l'aiuto dei bambini, quanti altri materiali ed elementi naturali possano essere ulteriormente presenti per promuovere e sostenere altre proposte di azione e di interazione.

# «Eureka!Eureka!» ; ecco come si possono spostare i tronchi e gli altri materiali lignei...



## SPOSTAMENTI E TRASPORTI; (ovvero...di necessita' virtu')...

**Antonio;** Davide, noi dobbiamo giocare a pallone ma ci sono i tronchi per terra; come facciamo?

**Gianmarco:** Eh, non si puo' giocare se il campo non è libero, altrimenti quando calci o quando fai un goal rischi di inciampare.

**Rami:** Loro hanno messo li tutti i pezzi e noi come facciamo ?

**Insegnante:** Avete ragione; ma, secondo voi, cosa si puo' fare per sgombrare il campo e far si' che voi possiate giocare?

**Gabriele B.:** Bisogna tirare via tutto e lasciare libero.

**Anna:** Pero' i tronchi sono pesanti e si fa fatica a spostarli.

**Nicolo':** Io ho un'idea; se prendiamole cariole li carichiamo sopra e li portiamo via.

**Giulio:** Bisogna portarli lontano; per esempio la in fondo, perché se li mettiamo vicini non riusciamo a fare la partita. Il campo da calcio deve essere grande e spazioso.

**Insegnante:** Cosa vuole dire «spazioso»?

**Giulio;** Grande, piu grande che si puo'.

**Valerio:** Piu' grande di 100000 chilometri. Grande, anzi grandissimo!



(Inizia un'attività dove i bambini si organizzano, spontaneamente e a turno, per liberare lo spazio, utilizzando, come suggerito, le cariole....)

**Insegnante:** Come funziona esattamente una cariola?

**Giulio;** Eh, è un mezzo con una ruota, che tu ci carichi sopra delle cose, anche pesanti, e la ruota ti fa spostare la cariola e tu non fai fatica, perché è la ruota che la fa andare avanti la cariola.

**Anna:** Anche le macchine hanno le ruote e vanno veloci.

**Nicolo':** Anche le moto e le biciclette hanno le ruote.

**Gabriele B.:** Anche le corriere hanno le ruote, pero' loro ne hanno piu' di quattro perché devono postare i passeggeri e in piu' anche le valigie dei passeggeri.

**Enea:** pero' se le cosa da spostare non sono molto pesanti, si possono anche spostare con le mani.

**Riccardo M.;** (interviene per caso mentre passa di li) ...Pero' con le mani fai piu' fatica; altrimenti ti devi mettere dei guanti , così non ti entrano le schegge nelle mani, che dopo fanno male.

**Luca;** Eh si, dopo bisogna tirarle via.

**Insegnante:** (lancia una provocazione) E se non avessimo le cariole, come si potrebbe fare a spostare tutti quei tronchi?

**Gabriele B. :** Con le mani, pero' bisogna essere forti. Ma se i tronchi sono grandissimi è impossibile...

**Valerio:** lo ho un'idea...



**Insegnante:** (facendo un altro accenno di stile «provocatorio/spiazzante» per carpire altre reazioni...) Chiamiamo un carro attrezzi o degli operai?

**Valerio;** Ma no; ti faccio vedere. Prendiamo delle ruote e poi ci mettiamo dentro i pezzi che vogliamo portare la in fondo e la facciamo rotolare; semplice no? (effettua il primo tentativo che, raggiungendo pienamente l'obiettivo desiderato, viene ripetuto; non solo da lui ma anche da altri amici...)

## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- A valutare ,con crescente e maggiore attenzione, le reali e concrete possibilità per raggiungere l'obiettivo preposto, a coglierne varie possibili sfumature/modalità e strategie per una riuscita soddisfacente.
- A riporre attenzione, interesse ed ascolto all'altro e alle idee dell'altro.
- A condividere ipotesi ed idee per mettere in atto piani d'azione con determinate regole ed indicazioni, condividendo e confrontandosi in modo che l'intervento di ognuno si riveli risorsa e occasione costruttiva che sostiene e suggerisce possibili modalità ed atteggiamenti di azione.
- A percepire il senso della qualità e quantità, pesantezza/leggerezza dei materiali da spostare ,da trasportare, da ricollocare per calibrare bene la sequenza delle azioni da compiere.
- Percepire, con maggior consapevolezza, il senso della difficoltà e della fatica (laddove siano presenti) , compiendo una riflessione maggiore possibili limiti, sia a livello proprio ( se si trasportano tronchi a mano ed essi sono pesanti ,si fa fatica), sia a livello di strumenti a disposizione (una cariola , una ruota o altri sistemi permettono la riuscita del progetto.)
- A cogliere e sperimentare concretamente il significato ed il senso di spostamento, di trasporto all'interno di uno stesso spazio, da uno spazio all'altro...

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Continuare a riflettere e a condividere con i bambini idee e progetti su come organizzare gli spazi, su cosa sia necessario fare concretamente, sulla loro progettazione pratica mettendo «nero su bianco» le idee attraverso la rappresentazione grafica del progetto (realizzazione di mappe toponomastiche, invenzione di marchingegni per lo spostamento ed il trasporto.
- Continuare a sostenere l'importanza delle loro grandi idee che rappresentano sempre soluzioni ed occasioni di crescita per tutti, anche per noi adulti.

# Puntare «in alto» ; tronchi ed altri materiali lignei come strumenti per arrampicarsi...



## RAGGIUNGERE LA VETTA DELL'ALBERO; UNA META MOLTO AMBITA...



**Daisy;** Vieni, Cami, andiamo sull'albero.

**Lucia;** Veniamo anche io, con l'Anna.

**Riccardo T.;** Anche io vengo, so arrampicarmi bene. Lo faccio sempre.

**Daisy;** Pero' l'albero è molto alto e ci vuole qualcosa per andare in cima. Prendiamo quelli rotondi di legno che ha portato il mio papa' .

**Riccardo T.;** Io ho un'idea. Prendiamo anche dei tronchi e li mettiamo sopra come una specie di torre. Così diventa come una scala alta e arriviamo lassu' in alto.

**Daisy;** Pero' i tronchi son pesanti.

**Riccardo T.;** Allora li facciamo andare su e li spingiamo sopra a questo pezzo di legno. Pero' questo è molto pesante. Così il legno scivola e va su.

**Camilla;** (dopo avere creato la «scala») Adesso andiamo su piano altrimenti si distrugge la torre e cadiamo per terra. Facciamo i turni.



**Anna;** Adesso salgo io per prima.

**Camilla;** Cosa si cede?

**Anna.** Si vede tutto fuori dal giardino.

**Camilla;** Adesso scendi che tocca a me....



**Daisy:** Vai piano Cami, che senno cadi.

**Camilla:** Ma non che non cado, mi tengo stretta ai rami.

**Riccardo T. :** Che cosa vedi?

**Camilla:** Vedo quello che ha detto l'Anna!



**Riccardo:** Adesso scendi così salgo io.

**Anna:** Aspetta un attimo; ci diamo il cambio, altrimenti siamo troppo pesanti e cadiamo perché qui si rompe tutto se spingiamo con i piedi.

**Daisy:** ha ragione, perché noi siamo pesanti, il corpo è pesante

**Lucia:** Allora fate pian quando venite giù...



**Anna:** Adesso ritocca a me.

**Camilla:** Sì, poi ci vado un'altra volta io. E poi sale anche Lucia.

**Riccardo T.:** Io, intanto, tengo stretto un po' il tronco, senno' se non sta fermo traballiamo e cadiamo per terra...



**Camilla:** Io ho un'altra idea. Mettiamoci un tronco piu' alto, così saliamo piu' in alto.

**Daisy;** Ma nooo Cami; cadi! Cade tutto!



**Riccardo T.:** No no, così non funziona.

**Lucia:** Eh, infatti; è troppo alto.

**Daisy;** Puo' essere pericoloso.

**Riccardo T.:** Io delle volte ci vado nel parchetto e mi arrampico, pero' sui giochi che hanno delle corde e delle maniglie per tenersi stretti.

**Daisy;** Eh anche io li vedo; ma qui non ci sono le maniglie e neanche i ferri...



**Anna:** E' meglio che tiriamo giu' il tronco, perché puo' essere pericoloso.

**Riccardo T.:** E' troppo alto, e poi io non so se ci riesco a salire.

**Camilla:** Allora facciamo che tiriamo giu' tutto e ci mettiamo dei pezzi piu' bassi, e poi ci torniamo a salire , così riusciamo a arrampicarci tutti insieme.

**Daisy;** Ok. Ok, pero' aspettiamo il nostro turno per salire...

( i bambini stabiliscono degli ordini di salita e, a turno, risalgono utilizzando una situazione decisamente piu' sicura e stabile)

## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- Ad auto-organizzarsi condividendo un obiettivo/meta da raggiungere e condividendo, attraverso il confronto, azioni e strategie comuni per pianificare e realizzare un progetto.
- A sperimentare gli aspetti facilitatori e problematici di azioni che riguardano la salita e la discesa, nonché a cercare di valutare il valore della conseguenza in caso si mettessero in azione atteggiamenti «non corretti» ne' consoni ad affrontare una tale situazione.
- A valutare maggiormente le condizioni di rischio, attraverso la consapevolezza dei propri limiti anche in relazione a mezzi e strumenti per salire e scendere.
- A considerare l'importanza dei turni e delle attese, che garantiscono un maggiore ordine , nonché una sicurezza nelle varie fasi di realizzazione del progetto di gioco.
- A sperimentare il senso e le dimensioni relative all'altezza, quindi ad una misurazione dello spazio a disposizione cercando di gestirlo al meglio.
- A sperimentare modalità di utilizzo e fruizione dei materiali a disposizione trovando spontaneamente soluzioni grazie a movimentazioni in cui, da parte di noi adulti, è possibile ritrovare riferimenti matematico-fisici , come, ad esempio, quelli relativi al «piano inclinato» (nel momento in cui, ad esempio i bambini decidono di fare scivolare la ruota su un asse che permetta ed agevoli il suo spostamento verso l'alto)
- Ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie forze, dei propri limiti, delle proprie capacità.

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Ci riproponiamo di approfondire, grazie alle suggestioni che sono emerse dai bambini, alcuni aspetti relativi alla fisica, come la forza, la salita di un corpo verso l'alto e la sua discesa verso il basso, dal momento che queste tematiche contenutistiche hanno rivelato curiosità ed interesse dalla maggior parte dei bambini stessi.

# Altre modalità di utilizzo e fruizione di tronchi ed altri materiali lignei (sotto l'aspetto simbolico-rappresentativo)...



## UNA PORTA PER LA CASA DI LEGNO

**Giulio:** Dovete chiudere la casa, altrimenti ci entrano tutti.

**Luca:** Anche io gliel'ho detto, ma non sappiamo cosa ci mettiamo per chiudere.

**Giulio:** Ci vuole una porta, come una vera porta.

**Nicolo':** Ma non c'è una porta da metterci.

**Gabriele B.:** Non possiamo micca tirare via una porta vera. La facciamo con dei tronchi e anche un pneumatico, così è più robusta.

**Insegnante:** Come pensate di farla la porta?

**Giulio:** La facciamo con dei tronchi e una ruota. Che i tronchi li mettiamo tutti vicini. E la ruota fa come un muro, così quando qualcuno vuole entrare bussa sulla capanna e chi è dentro sposta un tronco e si passa.



**Insegnante:** E quanti tronchi servirebbero per fare una porta?

**Gabriele B.:** Eh, ce ne vogliono tanti messi in fila e bisogna stare attenti di metterli bene, altrimenti rimane uno spazio vuoto.

**Insegnante:** E come si fa a sapere quanti ce ne vogliono esattamente?

**Luca:** Vediamo... Prima si prendono, poi si mettono vicini e quando vediamo che il passaggio è bloccato, vuole dire che sono del numero giusto.

**Rami:** Ci vuole il metro per misurare.

**Insegnante:** E voi ce l'avete un metro?

**Rami:** Ma no. Il metro vero è in sezione...

**Insegnante:** Se non abbiamo il metro come possiamo fare?

**Luca:** Facciamo come ho detto prima (invitando gli amici) Venite ragazzi, andiamo a prendere i tronchi e li mettiamo vicini. (eseguono, poi tornano provando e riprovando, contando i pezzi di tronco, fino a raggiungere il numero giusto per lo scopo.



(Rebecca vede che i bambini stanno portando via i tronchi in eccesso che non sono serviti per realizzare la «porta», Antonio e Riccardo M. stanno aiutando a portarli via per liberare )

**Rebecca:** Perché li mettono via?

**Antonio:** Li mettono là (indica la parte opposta dello spazio giardino a noi dedicata), perché quelli lì non servono.

**Rebecca:** Allora li prendo... (man mano che li sposta vicino alla rete ,li conta)

**Insegnante:** (che fino a quel momento ha osservato la scena senza intervenire) Dove li stai portando?



**Rebecca:** Li metto qui, dalla rete.  
(intanto Antonio e Riccardo M. la guardano, senza parlare)

**Insegnante:** Come mai li metti proprio lì?

**Rebecca:** Perché così guardo fuori. (guarda i tronchi , poi guarda l'insegnante; poi riguarda i tronchi) Così' sono alta, vedi?

## **Che cosa hanno imparato i bambini?**

- A completare lo spazio di gioco - designato come tale- aggiungendo ciò che manca e/o che si ritiene essere utile, necessario ed importante (come decidere di creare una «porta») attraverso ipotesi ,calcoli e ragionamenti dapprima spontanei, poi sempre più riflettuti ed espressi con una sorta di precisione (calcolando quanti tronchi occorrono per realizzarla).
- A sperimentare prime forme di calcolo spaziale/topologico legate al tema delle prime esperienze di misurazione, ricercando altre soluzioni e strategie che non siano solo quelle inerenti al metro.
- Ad effettuare movimenti ,passaggi e percorsi di recupero e trasporto di materiale secondo una logica ed una coerenza legate alla necessità che in quel momento si ritiene essere necessaria secondo il progetto che si desidera realizzare (recuperare i tronchi da una parte, portarli sul posto, e riportare via quelli che non servono).
- A far parte di un progetto dove vengano rispettate le idee di tutti ( a qualcuno puo' non sembrare necessaria una «porta», ma per altri puo' esserlo) , partecipando attivamente anche se le motivazioni non corrispondono a chi è promotore in prima persona.

## **Quali rilanci, presenti e futuri, da parte di noi insegnanti?**

- Dedicare maggior ascolto alle proposte dei bambini raccogliendo strumentazioni di misurazione classiche(metro in acciaio, metro a cordella da sarto, metro di legno per muratori, metro retrattile , ecc ecc) unitamente a quelli che i bambini stessi possono e riescono ad inventare ; cercando inoltre di costruire contenitori che possano rimanere in giardino e raccogliere questi stessi oggetti, in modo da potere essere usati a piacere, liberamente.



Alla luce di tutto cio' che è stato raccontato,  
(in continuo divenire!) le esperienze legate al  
**MOVIMENTO** per **apprendere** e **costruire saperi**, cosa  
hanno insegnato? Cosa continuano ad insegnare?.....



## ...ai Bambini?

- A maturare una visuale piu' ampia delle loro capacità, abilità e potenzialità così da acquisire maggiore fiducia ed autostima nello sperimentarsi in ogni possibile ambito e contesto...
- Ad esplorare, scoprire, ricercare con uno spiccato senso di libertà per vivere la realtà trasversalmente e longitudinalmente ,investendola di un forte senso appartenenza, motivazione ,nonché voglia di esserci...
- A vivere anche lo spazio esterno come esperienza arricchente e coinvolgente....
- A sentirsi accolti e valorizzati nell'ascolto delle loro parole, delle loro emozioni e sentimenti...

## ...a noi Insegnanti?

- A prestare sempre piu' attenzione a cio' che ci comunicano i Bambini e le Bambine...
- A ricercare, insieme a loro per condividere saperi ed apprendimenti vicendevolmente (non dimentichiamoci che tutti noi impariamo anche e soprattutto dai bambini... Così come loro riescono , spesso, a suggerirci soluzioni o punti di vista che a noi non sarebbero mai venuti in mente)...
- A riporre sempre sensibilità e rispetto verso un contesto/verso contesti sempre pronti ad accogliere le difficoltà e le differenze, che rappresentano...
- A dare sempre piu' spazio, valore e significato all'osservazione come modalità per conoscere meglio, per approfondire, per comprendere, per vedere...

## ...alla Progettualita'?

- A considerare sempre nuovi aspetti ed ambiti di riflessione , di confronto, di aggiornamento... Perché ogni forma di cambiamento porta con se sempre qualcosa di interessante... Perché la condivisione fa sempre crescere... Perché la circolarità delle idee arricchisce e valorizza...



*“I bambini non hanno bisogno di programmi scolastici sempre più complessi, ma di avere ampio accesso al mondo reale. Hanno bisogno di tempo e spazio per riflettere sulle esperienze che vivono e di usare la fantasia e il gioco per trarne significati. Hanno bisogno di un consiglio, di mappe di viaggio, di guide che li aiutino nel cammino, nella ricerca del luogo dove desiderano andare, e non dove noi vorremmo condurli. Soprattutto, hanno bisogno di cercare ciò che essi vogliono e trovare da soli ciò che cercano...”*

**John Holt** (New York, 14 aprile 1923 – Boston, 14 settembre 1985  
Ingegnere, scrittore e pedagogo statunitense)

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

*Titolo:* Movimparo: per una scuola in movimento dai 3 ai 10 anni

*Sottotitolo:*

*Collocazione:* Web



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)